

CARLO ARCANGELI

Ringrazio il Prof. Sorbi per avermi cortesemente invitato a questo VI Incontro fra docenti e studiosi di estimo, nel quale verrà discusso un tema di particolare attualità, quale è appunto quello relativo alla revisione degli estimi catastali.

Come Presidente del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali nel portare il saluto della categoria tengo a far rilevare come questa sia indubbiamente molto interessata sul piano dottrinale e scientifico ed ancor più su quello della pratica attuazione, la quale richiede l'impiego di squadre di tecnici particolarmente qualificati e preparati.

La Relazione introduttiva del Prof. Antonietti costituisce un testo validissimo per una proficua discussione. Sono più che sicuro che da questo elevato consesso potranno venir fuori indicazioni utilissime circa la strada migliore per ottenere una revisione degli estimi che possa portare ad una maggiore perequazione tributaria e ad una semplificazione delle vecchie e superate strutture così da rendere più facili i futuri aggiornamenti.

Sono pienamente d'accordo con il Prof. Antonietti sul fatto che il Prodotto netto potrebbe costituire la base più idonea per raggiungere tali scopi. Esso, infatti, darebbe la misura della produttività di ogni terreno, con una certa stabilità nel tempo.

La ripartizione del prodotto netto fra i diversi fattori della produzione è un fatto successivo, e non sarebbe certamente difficile per l'amministrazione finanziaria e per le commissioni censuarie determinare il Reddito dominicale ed il Reddito agrario attraverso coefficienti che potrebbero essere facilmente aggiornati ogni qual volta ciò dovesse rendersi necessario.

Voglio augurare che in sede politica si voglia tener conto dei Vostri suggerimenti modificando, se del caso, anche la legge e le vigenti istruzioni.

E' con questa speranza che chiudo questo mio intervento di saluto e di compiacimento che ho voluto breve per lasciare spazio a tutti i convenuti affinché abbiano il tempo per esprimere il loro pensiero costruttivo e certamente anche i loro dubbi e le loro perplessità.